

Scopriamo anche David Bromberg, che oggi chiamano il Padrino dell’Americana

Pubblicato: Giovedì 11 Settembre 2025



Una delle tante scoperte di quegli anni del buon [Paolo Carù](#) fu il nativo di **Philadelphia David Bromberg** con la sua band.

Bromberg era un polistrumentista nel vero senso della parola, poiché oltre alle “varianti della chitarra” come il dobro, il mandolino o la pedal steel, era un ottimo violinista. Queste caratteristiche lo portarono ad essere fra i session man più richiesti del Greenwich Village a fine anni sessanta, tanto da arrivare fino a Dylan con cui suonò in New Morning e Self Portrait.

Quando poi nel 1972 decise di iniziare una carriera solista, riuscì a battezzarla con una canzone composta e suonata insieme a George Harrison, e un’altra con Dylan all’armonica. Questo è il suo quarto album ed è assai difficile spiegarvi che musica faceva – l’invito è sempre quello ad ascoltarla! – dato che il suo spaziare fra country, blues, pop, musica celtica, bluegrass... con in più una big band alle spalle esclude quasi una definizione unitaria: oggi lo definiscono The Godfather of Americana. Giusto per informazione sono comunque tutte cover tranne una: qualcuna la conoscete di certo.

Curiosità: in generale si usa solo per presentare i musicisti classici indicare che “è stato allievo di”, poiché nel rock vi sono molti autodidatti e le superstar non fanno gli insegnanti. David Bromberg è un’eccezione poiché a insegnargli a suonare il blues fu il Reverendo Gary Davis, quello di “Death don’t have no mercy”: un’autentica leggenda della musica americana.

La rubrica 50 anni fa la musica

di G.P.